



Presidente

Monterotondo, 28 giugno 2018

A tutti i componenti
del Consiglio Direttivo e Associati
Loro Sedi
Tramite e.mail

Oggetto: riunione C.D. allargato.

Il giorno 23 giugno scorso si è tenuto a Monterotondo, presso la sede operativa della FLINS, un importante incontro del consiglio direttivo, esteso anche ad alcuni associati.

La costituzione del nuovo Governo, infatti, ha reso opportuno procedere ad un esame dei principali problemi che la scuola paritaria affronta, con l'obiettivo di formulare una concreta proposta al Ministro dell'Istruzione in questa fase di programmazione dell'Esecutivo.

Sono intervenuti:

Raffaele Iervolino (vice presidente) accompagnato da una delegazione delle scuole di Napoli; Marcello Sera (consigliere nazionale); Andrea Basciaro; Michelino Germanetto (delegato per la Lombardia); Giovanni Paradiso; Michele Russi (vice presidente) e signora; Emanuele Fortunato, rappresentante dell'istituto paritario San Giuseppe di Grottaferrata.

Ha presieduto la riunione Giovanni Piccardo, presidente FILINS coadiuvato dai consulenti: Mauro Arena e Michele Borrello.

La funzione di segreteria è stata espletata dalla dott.ssa Valeria Nobile.

La discussione ha abbracciato l'insieme dei temi che erano stati proposti attraverso lo schema-guida già inviato a tutti gli associati, individuando punti critici e formulando osservazioni propositive.

In particolare, larga attenzione è stata posta sulla situazione dei candidati esterni agli esami di Stato, che soffrono di limitazioni (numero massimo, residenza obbligata), ai limiti della costituzionalità. Tale norma fra l'altro è incongruente rispetto a quella per i candidati interni che sono chiamati ad una frequenza assidua, ma non sono soggetti ad alcun vincolo di residenza o domicilio.

Si è contestata, poi, la disposizione – tutta amministrativa – con la quale gli Uffici Scolastici richiedono la gratuità da parte delle scuole paritarie a favore dei medesimi candidati privatisti all'esame di Stato.

Si tratta di una estensione indebita della condizione prevista per la scuola statale, dove però i costi di gestione sono ovviamente sostenuti tutti dallo Stato, ma inconcepibile per la scuola paritaria, che, trattandosi di impresa privata ed organizzata sulla base di un piano economico programmato, è costretta a sostenere maggiore impegno finanziario per tale tipo di candidati. Si insiste, quindi, in presenza di candidati esterni, sulla legittimità e sulla conseguente necessità di richiedere loro un equo contributo, in relazione all'insieme dei servizi prestati (accoglienza,

tutoring, assistenza sui programmi effettivi, esami preliminari, ecc.) oltre alle normali operazioni d'esame di Stato.

Le verifiche ispettive sono state altresì oggetto di puntuale analisi da parte dei convenuti.

Precisato ripetutamente che queste dovrebbero avere per oggetto le fondamentali questioni di organizzazione in relazione ai risultati di apprendimento degli studenti, sono state evidenziati di esse, invece, le frequenti modalità prevalentemente formali, per lo più indirizzate alla raccolta ed analisi delle documentazioni, per altro già presenti presso gli Uffici scolastici, e molte delle quali afferenti alla competenza di altri Enti ed Istituzioni pubbliche, come Ministero del Lavoro, della Sanità, ecc.

Per restituire valore all'esame delle attività di insegnamento/apprendimento, è stato auspicato che i periodi di verifiche ispettive, da parte degli USR, si svolgano nel corso dell'inizio dell'anno scolastico (ottobre/novembre), quando le attività scolastiche sono a regime, piuttosto che, come nel caso dei riconoscimenti di parità, in periodi eccessivamente antecedenti all'effettivo avvio delle lezioni, quando né studenti né docenti possono essere ancora individuati, per ovvie ragioni. Inoltre, non è mancata la richiesta di una revisione nella legge 62/2000, in particolare negli aspetti che il tempo ha dimostrato carenti o insufficienti, ovvero che richiedono aggiornamenti a seguito dell'evoluzione del quadro normativo del Paese e per la parte, non ancora attuata, intesa a sanare l'attuale discriminazione sociale ed economica fra le famiglie nella scelta della scuola paritaria per i loro figli.

Va delineata meglio la figura del "gestore" nel suo profilo professionale specifico, in considerazione dell'alto ruolo che gli compete, mentre l'attuale norma non prescrive alcuna preparazione o competenza come per la gestione di altri e ben meno importanti uffici ed occupazioni.

Ancora, un necessario aggiornamento richiede la parte relativa all'assunzione ed alla gestione del personale - docente e non - alla luce di numerose norme sul lavoro intervenute nell'ultimo decennio.

Relativamente al personale non docente pare giunto il momento, dopo i più recenti pronunciamenti giudiziari in merito, equiparare il punteggio per il servizio prestato nelle scuole paritarie in misura equivalente a quello corrispondente assolto nello Stato, correggendo la disposizione che invece ne riconosce solo la metà. A tal proposito è necessario mobilitare un certo numero di interessati, mentre la FILINS può intervenire nel ruolo di adjuvandum.

Il delegato alle questioni europee Marcello Sera, coadiuvato da Andrea Basciaro, ha informato sullo stato di avanzamento dei progetti a finanziamento UE, ai quali prende parte la FILINS, e che saranno oggetto di specifica informativa al fine dell'adesione delle scuole interessate.

Il primo di questi, avente per tema la lotta alla "violenza di genere", sarà infatti proposto agli organi europei nel prossimo mese di ottobre e a cui potranno partecipare sei scuole associate.

Mentre, la partecipazione delle scuola paritarie ai progetti PON in forma autonoma è stata accolta in sede internazionale ed il MIUR, nei prossimi mesi, provvederà a pubblicare bandi specifici, ad esempio per ERASMUS, ecc.

Seguirà un documento da presentare all'attenzione del Ministro MIUR.

Giovanni Piccardo